

Merccoledì
19
MARZO

In occasione della festività
LA SPEZIA diffonderà lo
stesso numero di copie
della domenica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 75

DOMENICA 16 MARZO 1958

MENTRE GRONCHI SI CONSULTAVA ANCORA CON I PRESIDENTI DELLE CAMERE

La D.C. forza la mano e annuncia per oggi lo scioglimento anche del Senato

Il bersaglio da colpire

Il nostro recente C.C. ha potuto constatare con soddisfazione che le nostre organizzazioni, in tutto il paese, stanno affrontando l'importante campagna elettorale con slancio e sicura fiducia. Gli avvenimenti stessi confermano la giustezza del nostro orientamento politico e la necessità e l'urgenza delle soluzioni da noi proposte, le quali sono precise e differenziate e rispondono a tutte le esigenze della vita politica, economica, sociale e culturale italiana. Esse acquistano reale concretezza e attualità per il fatto che si inquadrano strettamente in tutta la nostra lotta politica generale contro il monopolio democristiano e clericale, per la difesa delle libertà e dei diritti del popolo, per una trasformazione socialista della società italiana.

Grande e approfondito è stato il lavoro del partito per lo studio delle varie situazioni e per la denuncia dei mali che minacciano i più importanti settori della vita nazionale. Ma è un'esigenza della lotta e del suo successo trasformare la conoscenza di questi dati di fatto in una coscienza collettiva non solo dell'insorgenza della lotta ma della possibilità di porvi rimedio.

Dobbiamo rendere chiaro a tutti che è inammissibile che con tutti i progressi compiuti dalla scienza e dalla tecnica, con tutti gli sforzi compiuti dal nostro popolo l'Italia sia ancora così indietro sulla via del progresso, del benessere e della civiltà. Questo ritardo non è conseguenza della natura o del fatto che il risultato del sistema e degli uomini che hanno retto e reggono la nostra vita nazionale. E' il risultato del dominio dei monopoli, del potere democristiano e clericale, e della incapacità degli stessi uomini che esercitano questo potere. Perciò è contro costoro, e contro le prepotenze che essi esercitano sul sistema politico ed economico che ne risulta, che dobbiamo dirigere l'azione popolare di massa, e la coscienza degli elettori, se vogliamo riuscire a dare soluzione a tutti i problemi sociali che ci stanno dinanzi.

E' partendo da queste considerazioni che il nostro recente C.C. ha sottolineato la necessità di attaccare, criticare, smascherare senza incertezza l'integralismo clericale che guida l'operato della Democrazia cristiana e la sua avidità di conquista e di dominio di tutta la vita nazionale. Dobbiamo sventare il vecchio gioco che la DC fa verso le varie forze sociali in contrasto allo scopo di trarre in inganno, di sottrarre al servizio dell'imperialismo americano, dei grandi monopoli nazionali e del clericalismo.

In questo senso, la critica nasce dalle cose stesse: da quello che la DC ha fatto e da quello che non ha fatto. In dieci anni di monopolio governativo, la DC non ha risolto nessuno dei problemi di fondo che erano e che sono all'ordine del giorno della Nazione. Il nocciolo è stato fatto, come la riforma elettorale, l'assistenza ai contadini, il distacco dell'IRI, la Confindustria, ecc. è stato strappato dall'azione delle masse e ha dovuto e deve essere difeso giorno per giorno, contro gli stessi tentativi democristiani di annullarlo o di svuotarlo di ogni contenuto sociale e progressivo.

In questi dieci anni la DC, possedendo la maggioranza assoluta, o possedendo la direzione di una coalizione ossessiva ai suoi voleri, non ha fatto nulla di quello che essa stessa aveva promesso: che la costituzione della Regione, la riforma agraria, la giusta causa permanente, l'industrializzazione del Meridione, la piena occupazione.

Questo bilancio fallimentare impone la DC. Anzi, le dà motivo di orgoglio, per quanto non ha fatto allo scopo di limitare i loro privilegi, e d'altra parte le permette di lamentarsi, presso i ceti popolari, di aver mantenuto le promesse avendo dovuto condizionare la sua politica alle esigenze dei propri alleati in questo modo, la DC punta su tutti i settori sociali accentuando le caratteristiche di ogni categoria interna senza preoccuparsi delle evidenti contraddizioni, dominata soltanto dalla volontà di riconquistare la perduta maggioranza assoluta. E' dovere

I colloqui di Merzagora e Leone col capo dello Stato - Il presidente del Senato avrebbe espresso parere sfavorevole allo scioglimento - Gonella da De Nicola - L'agenzia di Fanfani mette in giro un decreto presidenziale pre-fabbricato



Il Presidente del Senato Merzagora esce dal Quirinale dopo il colloquio con Gronchi

Il presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina alle 12,35, nel proprio studio del Quirinale, il presidente del Senato Merzagora, accompagnato dal segretario generale della DC, il colonnello De Nicola. Dopo aver parlato per circa venti minuti, Gronchi ha ricevuto con la stessa procedura il presidente della Camera Leone, accompagnato dal segretario generale Piermatti. Sul contenuto e l'esito dei colloqui non si sono avute notizie ufficiali. Né sul dubbio, tuttavia, che il presidente Gronchi abbia ufficialmente sollecitato il parere dei presidenti dei due rami del Parlamento sull'eventualità di uno scioglimento delle Camere, secondo l'articolo 88 della Costituzione.

Secondo l'agenzia Italia, il presidente Merzagora avrebbe espresso parere non favorevole allo scioglimento del Senato. Secondo altre fonti, anche il presidente Leone non avrebbe espresso parere favorevole.

In rapporto a questi avvenimenti è stato posto inoltre un colloquio che Gronchi ha avuto nella mattinata col ministro Gonella, partito subito dopo per Napoli per incontrarsi, nella sede del Consiglio dell'ordine degli avvocati, il senatore De Nicola. Precedentemente Gonella aveva inviato a De Nicola un telegramma di caloroso saluto. Nel colloquio Gonella avrebbe sollecitato da De Nicola un parere sulla situazione che si presenta in merito all'eventuale scioglimento delle Camere, sull'opportunità di una consultazione del Capo dello Stato anche con Zoli, e soprattutto sulla opportunità o meno di motivare politicamente un eventuale decreto di scioglimento.

Questi avvenimenti, naturalmente, hanno rafforzato le tesi clericali e governative secondo cui lo scioglimento non solo della Camera ma anche del Senato sarebbe questione di ore. Il decreto relativo - di cui l'agenzia fanfaniana ha perfino diffuso un testo prefabbricato - è stato addirittura preannunciato da più parti per questa sera, perché possa apparire nella Gazzetta U-

ficiale di lunedì. Ciò per dar modo a Zoli di riunire il Consiglio dei Ministri nella stessa mattinata di lunedì, convocare i comizi elettorali per il 25 maggio, sottoporre il decreto alla firma del Capo dello Stato entro lunedì e farlo apparire martedì nella Gazzetta Ufficiale, dato che decorrono da mercoledì 16 i 68 giorni regolamentari che devono precedere la data delle elezioni e consentire ai partiti di compiere tutte le necessarie operazioni di legge per la presentazione dei contrasti delle liste. Non si esclude tuttavia, che gli annunci possano avvenire contemporaneamente e nella giornata di domani, dopo la riunione del Consiglio dei ministri.

Tale il quadro della giornata di ieri. Ma le avvenute consultazioni al Quirinale non significano, ovviamente, che prevarrà la decisione di uno scioglimento, né tanto meno significano che ne deriverà lo scioglimento, oltreché della Camera anche del Senato. Com'è noto, anche lo scioglimento della Camera - è stato anticipato, poiché la legislatura scade alla fine di giugno e sono tuttora in corso di esame varie questioni tra cui la mozione sulla RAI-TV, che verrebbero compromesse da uno scioglimento. Ma se lo scioglimento della Camera può essere considerato un fatto e tecnico, lo scioglimento anticipato e forzoso del Senato verrebbe a troncarsi per la seconda volta consecutiva la vita del Senato con un anno di anticipo, e verrebbe quindi ad annullare nella pratica l'art. 66 della Costituzione che stabilisce: «La Camera dei deputati è eletta per cinque anni. Il Senato della Repubblica per sei».

Com'è ben noto, lo scioglimento anticipato e forzoso del Senato è appunto preteso dalla DC, in base a questa posizione di regime: la Costituzione non si attua, si modifica, e se non si può modificare, non si rispetta. Una posizione, altamente opportuna a quella a suo tempo solennemente enunciata dal Capo dello Stato, il quale affermò, in non dimenticate occasioni, che la Costituzione la si attua, e, o la si modifica, oppure la si rispetta. Nel caso specifico, poi, è altrettanto noto che la ragion politica per cui l'on. Fanfani è andato pretendendo nelle piazze, spalleggiato da Zoli e Tambroni, lo scioglimento anticipato del Senato, consiste nell'avvalersi a beneficio della DC, della legge elettorale del Senato più favorevole alla DC stessa della legge elettorale della Camera, e conquistare, soprattutto, la volontà di impedire che gli elettori italiani tornino a valersi tra un anno del diritto di voto intralciando i piani di regime dell'integralismo fanfaniano.

E' sulla base di queste e di altre considerazioni, tra cui l'insorgimento che verrebbe a tutta la situazione da un prevalere del colpo di forza democristiano, che negli ambienti politici si affermava anche ieri, come nei giorni scorsi, che le perplessità in ordine allo scioglimento del Senato non erano diminuite, dopo l'avvenuta consultazione al Quirinale tra il Capo dello Stato e i presidenti delle due Camere e dopo il parere espresso da questi ultimi.

Circa il quesito sulla motivazione politica o meno di un eventuale decreto di scioglimento, sottoposto da Gonella a De Nicola, non si conosce la risposta che esso può avere avuto. Gonella avrebbe anche sottoposto a De Nicola, in un precedente comunicato ufficiale, che accompagnerebbe un eventuale decreto di scioglimento motivandolo con l'articolo 88 della Costituzione, una motivazione non è però necessaria. E' peraltro piuttosto difficile immaginare una motivazione dello scioglimento a rispetto degli innumerevoli motivi contro lo scioglimento.

Circa gli orientamenti dei gruppi politici in questa situazione, è significativo ciò che ha scritto ieri il *Tempo*, certo non sospetto di simitarismo: «La nota avversione delle sinistre allo scioglimento non ha impedito a uomini politici e ad organi di stampa tutt'altro che teneri per il comunismo, di essere unanimemente contrari all'anticipo delle elezioni senatoriali e al secondo scioglimento consecutivo del Senato. Infatti, «aprire la via al principio di poter fare contro la prassi le riforme costituzionali che le Camere non vogliono fare o non riescono a fare nell'ambito del sistema previsto dalla Costituzione. E si sa quanto sia pericoloso in Italia e altrove, lavorare che la legge scritta sia messa a discrezione della prassi»; e per questo, ci auguriamo che una così impegnativa decisione sia ponderata da chi di dovere».



Van Braun, il progettista dell'Explorer, ha criticato vivamente il provvedimento macerista che allontana dal suo posto il grande fisico Oppenheimer

mi paragonabili al missile intercontinentale sovietico. Werner von Braun, il progettista del satellite artificiale americano «Explorer», interpellato dalla Commissione della Camera dei rappresentanti per la istruzione nazionale, ha espresso il suo sdegno per il provvedimento. Il professor Robert Oppenheimer, autore, dopo un procedimento clamoroso, fu messo in disparte per ragioni di sicurezza nazionale.

Il fesso del giorno

I deputati fascisti hanno votato le spalle a un Parlamento morto per fare appello alle energie di una Nazione viva. Giorgio Almirante, dal Secolo.

ASMODEO

Imminente un terzo "sputnik", da una tonn. Proposte di Mosca per neutralizzare il cosmo

La nuova importante proposta sovietica è contenuta in una dichiarazione ufficiale nella quale gli occidentali vengono invitati a liquidare le basi in territorio straniero - Due organismi dell'O.N.U. per controllare l'applicazione dell'accordo

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 15. - Il governo sovietico ha dato oggi la forma concreta di un piano politico alla sua sensazionale proposta di intero divieto dell'impiego del cosmo a fini militari, e nell'ambito delle funzioni di questo secondo comitato delle Nazioni Unite, che verrebbe affidato il compito di controllare gli sforzi di tutta l'umanità per la conquista degli spazi interplanetari. Tali funzioni sarebbero: 1) elaborare un programma internazionale di lancio di missili intercontinentali e di razzi cosmici per lo studio dello spazio, e deliberare l'attuazione di un programma, 2) proseguire in permanenza le ricerche cosmiche oggi effettuate nel quadro dell'anno-

geofisico internazionale, 3) scrivere un centro mondiale di raccolta di scambi e di diffusione per tutte le informazioni sulle ricerche interplanetarie, 4) coordinare i singoli piani nazionali di studio e dare aiuto per la loro realizzazione. E' opportuno rifare brevemente la storia di questo progetto, già due anni fa, quando per la prima volta si parlò del possibile lancio di satelliti artificiali dalla terra, l'URSS propose che si tentasse insieme il grande assalto al cosmo. Allora però la sua idea non fu neppure accolta in occasione, perché nessuno pensava che i satelliti potessero essere i primi a lanciarsi nella grande avventura ma tutti erano

compinti che la priorità sarebbe spettata alla scienza americana. Solo nello scorso gennaio, con la sua prima risposta a Bulganin, Eisenhower parlò di «proibire l'impiego dello spazio cosmico a fini militari». Simile idea non sembrava, forse, nemmeno a chi l'aveva concepita, tale da poter essere presa sul serio, poiché essi si riducevano a chiedere all'URSS di rinunciare proprio a quell'arma micidiale, che essa è la sola a possedere e con cui può, in caso di aggressione atlantica, portare i suoi colpi direttamente sul suolo degli Stati Uniti.

Il primo colpo di scena GIUSEPPE BOFFA (Continua in 10. pag. 1. col.)

Gli Stati Uniti tornano ad avanzare le vecchie pregiudiziali sul disarmo

WASHINGTON, 15. - Il Dipartimento di Stato americano ha diffuso una dichiarazione ufficiale in cui, riferendosi alle cose dette ieri dal portavoce del ministero degli Esteri sovietico, si afferma che gli Stati Uniti sono contrari a qualsiasi negoziato in materia di disarmo, che non avventurarsi sulla base di un «colloquio con l'OSCE».

Tale posizione sembra una realtà superata dalle proposte sovietiche rese note oggi, le quali affidano all'OSCE due funzioni essenziali e permanenti nel quadro dell'attuazione del trattato di disarmo: 1) il controllo del disarmo, 2) la supervisione della sua attuazione.

La "Guardia civil", mobilitata da Franco contro i minatori delle Asturie in lotta

La regione mineraria intorno ad Oviedo occupata dai poliziotti che disporranno di ampi poteri repressivi per 4 mesi - I minatori reclameranno l'appoggio di altre categorie - La crescente opposizione antifascista

MADRID, 15. - Un'ondata di persecuzioni antipopolari e in corso in tutto il bacino minerario delle Asturie, dove è in corso da due settimane un poderoso sciopero che interessa 10.000 persone. Il generale Franco, questa notte, ha approvato un documento che autorizza la polizia fascista ad operare in contrasto con le già limitate garanzie contenute nella Costituzione e Carta dei diritti spagnoli: la costituzione in vigore sotto il regime

franchista. Il documento che il governo spagnolo ha approvato stabilisce la sospensione dei «diritti costituzionali» e valida per quattro mesi. Ad attuare queste misure contro i coraggiosi minatori che si rifiutano di riprendere il lavoro, sono stati inviati nelle Asturie migliaia di agenti della «Guardia Civil» e reparti corazzati della Castiglia. La zona è praticamente in stato d'assedio, con tutte le attività industriali ed amministrative bloccate, mentre il potere locale è assunto dalle forze armate della «Guardia Civil».

Con questi provvedimenti, Franco tenta di avere ragione di uno dei più combattenti dei minatori comunisti che in questo caso sarebbe stato chiesto l'appoggio di altre categorie di lavoratori. Non è improbabile dunque che la situazione si aggravi ulteriormente, data la crescente opposizione delle masse spagnole al regime di Franco. Non è certo con la sospensione delle garanzie costituzionali e per

quattro mesi che Franco può avere ragione della lotta dei minatori e delle altre categorie operaie per migliori condizioni di vita, per impedire i licenziamenti arbitrari e per la libertà sindacale, lotta che si inserisce in quella più vasta per la democrazia in Spagna.

Lo sciopero che è in corso nella zona di Oviedo ricorda immediatamente le agitazioni di due anni orsono nella zona metallurgica di Pamplona e quella dell'anno scorso - esattamente fra la fine del febbraio e gli inizi del marzo 1957 - nella stessa regione mineraria asturiana. Al di là del significato contingente dei scioperi di Oviedo, è più ancora la misura della sospensione delle garanzie costituzionali per ben quattro mesi, sono indici di una situazione di continuo deterioramento del potere fascista in Spagna.

PROTESTANO PER LE ILLEGALI SANZIONI CONTRO GLI SCIOPERANTI

Domani sciopereranno per 24 ore i 4.000 dipendenti del Poligrafico

Uno sciopero di 24 ore è stato proclamato per domani, lunedì, negli stabilimenti poligrafici del Poligrafico dello Stato. L'odioso provvedimento disciplinare, lesivo non solamente degli interessi economici dei lavoratori, ma del diritto di sciopero, ha sollevato la più viva indignazione fra i poligrafici dipendenti del Poligrafico. La deliberazione disciplinare adottata dal Commissario straordinario dell'Istituto, con i decreti costituzionali dei lavoratori.

Ieri, infatti, il dott. De Marchi ha sospeso dal godimento del premio di produzione per la durata di 10 giorni, quale assurda sanzione disciplinare, i dipendenti che hanno partecipato allo sciopero di mezzogiorno effettuato il marzo scorso. Il provvedimento disciplinare adottato dal Commissario straordinario dell'Istituto, con i decreti costituzionali dei lavoratori.

Nella giornata di ieri, appena comunicato il provvedimento disciplinare, i lavoratori hanno manifestato il loro sdegno sospendendo il lavoro straordinario nei due stabilimenti e riunendosi in assemblee di protesta nelle quali hanno ribadito la loro ferma volontà di non tollerare che nelle aziende statali siano estesi i diritti costituzionali.

Con questi provvedimenti, Franco tenta di avere ragione di uno dei più combattenti dei minatori comunisti che in questo caso sarebbe stato chiesto l'appoggio di altre categorie di lavoratori. Non è improbabile dunque che la situazione si aggravi ulteriormente, data la crescente opposizione delle masse spagnole al regime di Franco. Non è certo con la sospensione delle garanzie costituzionali e per

Il dito nell'occhio

Dice il Corriere della Nazione che «in Italia si può far presto tutto più a quello altro modo, con i razionali sistemi moderni, non a cinquanta milioni di lire».

Sarà una delusione per l'onorevole Fanfani, cinquanta milioni di lire non sono infatti i suoi sogni elettorali.

Perseverare diabolismo

Dopo lo spaccio «erroneo» della bomba atomica, adesso le agenzie di stampa hanno annunciato che «quattro navi

Sette giorni

ALL'ESTERO

• ACCORDARSI. PRIMA CHE UNA SCINTILLA CAUSI IL DISASTRO, questo l'ennesimo appello contenuto nella lettera di Krusiov al filosofo Bertrand Russell. Ma un appello per il disarmo aveva avuto tanta drammatica attualità, martedì ended su una città degli USA, Firenze nella Carolina, una bomba nucleare sganciata per errore da un aereo B-47. E' stato un campanello di allarme: in Gran Bretagna, come nella stessa America, dove si svolgono i voli degli apparecchi USA con bombe atomiche a bordo, si chiede dove possa condurre questo pericoloso gioco con le armi di distruzione: senza contare la eventualità che un errore del genere — quale la bomba esplosa — può mettere in moto il meccanismo della guerra. L'opinione pubblica britannica, guidata dalle correnti più consapevoli del Labour Party, reclama che si ponga fine ai voli dei bombardieri USA; chiede che si rigettino le rampe per i missili, reclami un accordo che ponga fine alle prove II, e — se questo non è ancora possibile — che la Gran Bretagna prenda per prima la misura di sospendere i suoi esperimenti termocucleari. Il mondo non vuole la guerra e neppure vivere nel terrore di « incidenti allo idrogeno » come quello raccontato in America a Bunn, nella stessa settimana, personalità politiche e della cultura, fra cui il premio Nobel Max Born, esprimono l'opposizione del popolo tedesco alle rampe e alle basi atomiche in Germania.

LE FORZE FASCISTE minacciano la libertà della Quarta Repubblica. Parigi ha registrato giovedì la manifestazione dei poliziotti contro il Parlamento, manifestazione organizzata e diretta dall'estrema destra. Contro il rinerudirsi delle attività della destra coloniale.

IN ITALIA

LA CAMERA HA APPROVATO CON UN VOTO ANTIFASCISTA il riconoscimento giuridico del Corpo dei volontari della libertà. Lo sparuto gruppetto dei deputati missini, isolato dal resto dell'Assemblea, ha tentato di insultare la Resistenza ma è stato cacciato dall'aula di Montecitorio, dopo aver subito una sonora lezione.

L'ENALOTTO, IL PROGETTATO CARROZZONE del sottogoverno dc, è stato bloccato in seguito al rifiuto del Consiglio di amministrazione degli istituti di previdenza a concedere un mutuo di due miliardi all'Enal, garantito dai beni dell'ex Gli. La campagna intrapresa dal nostro giornale per smascherare il nuovo scandalo clericale, ha registrato così un primo successo. Contro l'Enalotto è stata presentata anche una denuncia da parte dei gestori dei botteghini del Lotto i quali hanno dimostrato le illegalità commesse per varare il nuovo gioco, tanto caro alla Dc e a Fanfani.

IL GOVERNO E' STATO COSTRETTO DAGLI STUDENTI a concedere anche per il 1958 l'abbandono al neolaureati, procrastinando l'esame di Stato. Secondo il progetto del ministro della Pubblica Istruzione, i primi esami di Stato avrebbero dovuto svolgersi lunedì scorso, ma gli studenti, con imponenti manifestazioni in tutti gli Atenei hanno impedito l'attuazione del piano predisposto dal ministro Moro. Numerose sono state le facoltà occupate dagli universitari nel corso dell'agitazione.

UNA ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO ha investito nei giorni scorsi l'Italia. Dopo un improvviso abbassamento di temperatura, quasi tutte le regioni sono state colpite da violenti temporali e da bufere di neve che hanno interrotto numerose strade e isolato decine di comuni, specie nell'alto e basso Sangro. La neve ha fatto la sua comparsa anche a Roma, a Milano, Torino e in quasi tutte le città. Nella Riviera di Ponente era dal 1924 che non si vedevano nevicate così abbondanti.

LE LEGGI PER L'ISTITUZIONE DI NUOVE PROVINCE sono state bloccate al Senato dal voto del dc e delle destre. La Dc insabbiando i progetti per le provincie di Isernia e di Oristano, già approvati dalla Camera, ha trattenuto le promesse fatte alle popolazioni di queste zone durante le precedenti campagne elettorali.

NEL MONDO DEL LAVORO

LA SITUAZIONE ALLA FIAT si è sviluppata ulteriormente nel corso della settimana. La Cisl ha ribadito le sue posizioni, direzione aziendale di volere intervenire nella formazione delle liste per la nuova Commissione interna ed ha espulso gli elementi più legati a Valletta.

Questi hanno dato vita a una nuova formazione di chiara ispirazione padronale. Sulla questione sono intervenute la CGIL, i Consigli comunali e provinciale di Torino, le Acli, denunciando l'intervento padronale. Un passo perché venga assicurata la libertà nelle fabbriche è stato compiuto presso Granchi da cento intellighisti.

NELLE COMMISSIONI INTERNE continua il moto di ripresa della CGIL. Le sue liste sono passate dal 16 al 57% alla Motta e sono aumentate altresì alla Mobilio di Napoli, alla Motoelettro, ai Cantieri di Castellammare.

LICENZIAIMENTI «ECONOMICI» sono stati annunciati anche alla Pirelli Bicocca di Milano. Contro quelli della Borletti prosegue l'agitazione fra le marzantine delle fabbriche della zona che hanno proclamato uno sciopero di solidarietà. Contro le discriminazioni, i contratti di termine, i licenziamenti a sorpresa, negli stabilimenti della Difesa si è tenuto a Roma un convegno promosso dalla Federstati.

LA DC HA INGANNATO GLI ELETTORI SARDI E MOLISANI CHE RECLAMAVANO LE NUOVE PROVINCE

Le popolazioni di Isernia e di Oristano chiedono le dimissioni dei responsabili del tradimento

Stato d'assedio a Isernia - Si sciolgono le sezioni d.c., bonomiane, del M.S.I. e del P.M.P. Nuovi iscritti al P.C.I. - Sciopero generale a Oristano - Una dichiarazione del compagno Spano

(Dal nostro inviato speciale)

ISERNIA, 15. — Una lapide verrà murata sul palazzo civico di Isernia per ricordare a tutti i cittadini il tradimento consumato dal partito di Fanfani nei confronti della rivendicazione di erigere questa città a capoluogo di provincia. La proposta è stata votata dai lavoratori che sono riuniti in un'assemblea nei locali pubblici e nelle sedi delle loro organizzazioni per l'impossibilità, per ora, di tenere più aule assemblee per il pericolo che esse siano invase da poliziotti e carabinieri inviati da Tamburri. Lo « stato d'assedio » ha assunto oggi un carattere addirittura gregario in quanto tutta la popolazione ha fatto chiaramente intendere che continuerà la sua lotta contro la Dc, che è poi un vero e proprio stato d'assedio per l'impossibilità di tenere più aule assemblee per il pericolo che esse siano invase da poliziotti e carabinieri inviati da Tamburri.

La protesta politica delle popolazioni si è allargata anche a tutti i comuni della zona, anch'essi presidiati dalle forze di Tamburri.

Anche in questi comuni bloccano le dimissioni della Dc, del Msi e del partito di Lauro. A Mirandola, piccolo comune di montagna, i bonomiani, dopo il voto del Senato, sono rimasti senza candidati per le elezioni del Consiglio dei ministri. I lavoratori del settore tessile convocati per domani alla lista dell'Alleanza dei contadini si è rinviata solo a rappresentare tutti i coltivatori della zona di Mirandola. Così anche a Castel Romano, la più grossa frazione di Isernia, dove un folto gruppo di iscritti alla Dc, in gran parte coltivatori diretti, si è recato presso la sezione e ha distrutto il cartello, chiudendo i locali, dopo averne manifestato a lungo contro il partito di Fanfani.

In altri comuni, si sono svolte presso gli uffici di collocamento manifestazioni di dissenso che vogliono essere immediatamente stanziate altre fondi per lavori pubblici. E' la stessa rivendicazione dei lavoratori di Isernia. Stanno davanti all'ufficio di collocamento e presso il municipio al quale centinaia di operai attendono il pagamento delle giornate fatte presso i cantieri scuola, ma hanno ricevuto solo un anticipo di 5000 lire mentre i disoccupati attendono ancora il pagamento del sussidio.

Continuano intanto a pervenire alla Federazione comunista di Isernia le richieste di iscrizione al P.C.I. sono operai e contadini fin qui legati alla Dc e che ora se ne allontanano, non mancano anche richieste di iscrizione al P.C.I. da parte di piccoli imprenditori e commercianti.

Della protesta della popolazione contro lo « stato d'assedio » si è reso interprete il comitato promotore della nuova provincia di Isernia, riunitosi stamane sotto la presidenza dell'avvocato Antonio Canali, assenti i rappresentanti della Dc. Il Comitato ha deciso di chiedere l'immediata convocazione del Consiglio comunale. Nella riunione che si è svolta lunedì, il Consiglio esprimerà in forma solenne la protesta di Isernia contro la Dc ed il governo. Si era parlato di dimissioni di tutti i consiglieri, ma di diversa opinione sono i lavoratori, così come hanno detto i dirigenti della Camera del Lavoro e dell'Associazione contadini, i quali si sono espressi per le dimissioni del solo sindaco democristiano.

Il comitato per Isernia ha anche chiesto che la truppa sgomberi immediatamente le sedi nelle quali si è accampata da tre giorni impedendo il normale svolgimento delle lezioni.

DIAMANTE LIMITI

SI APRE OGGI A VICENZA

L'Assemblea dell'U.D.I. contro i missili atomici

Una manifestazione per la pace a S. Nicandro

La gravissima rivelazione sul rapporto segreto dei comandi della Nato con i missili atomici in Sardegna ed in Piemonte ha scatenato in tutta l'Italia vivaci allarme e sdegno. Ordini del giorno e petizioni inviate ai governi ed al Parlamento non sono bastate a far cessare la responsabilità vengono inviate al governo ed al Parlamento di ogni partito.

Ordini del giorno di protesta contro la installazione di basi per missili vengono presentati ai consigli comunali della Sardegna ed in altre province. Tra le iniziative di maggiore rilievo segnaliamo il convegno regionale siciliano indetto a Palermo, e che ha aperto i suoi lavori ieri mattina. Personalità dell'isola ed i rappresentanti di varie organizzazioni e movimenti politici parteciperanno al convegno che sarà concluso oggi, domenica, dal sen. Celeste Negarville, segretario del Movimento Italiano della pace. Oggi domenica delegazioni

Lo sciopero a Oristano

ORISTANO, 15. — Lo sciopero generale proclamato a Oristano dalla Cdl per protestare contro l'insabbiamento della legge sulla quarta provincia a causa dell'ostilità dei clericali non si è dimesso.

Il compagno Spano, giunto nella serata di venerdì a Cagliari, dopo aver partecipato alla battaglia parlamentare per la quarta provincia, ci ha così dichiarato:

« Il partito della Dc ha assunto, respingendo al Senato la proposta già approvata dalla Camera di costituire la provincia di Isernia e di Oristano, una chiara e pesante responsabilità. Responsabilità di partito, giacché il gruppo dc non ha esitato di fronte a nessun mezzo per tentare di combattere le forze provinciali, ricorrendo per l'ultimo voto — alla intimidazione ed all'alleanza con i singoli ».

« Noi comunisti abbiamo la coscienza di aver fatto tutto il possibile e continueremo la battaglia per Oristano, ma la provincia non è finita ».

Rettifica

a « Il Tempo »

Il segretario del gruppo comunista al Senato, compagno Ottavio Pastore, ha inviato a direttore del quotidiano « Il Tempo » la seguente lettera: « Signor direttore, nell'assenza del sen. Luca De Luca iscritto al Gruppo comunista, La prego di voler rettificare la notizia pubblicata venerdì nel supplemento della seduta senatoriale di giovedì secondo la quale il sen. De Luca del Pci avrebbe fatto una dichiarazione di voto contro l'approvazione delle leggi concernenti la istituzione di nuove provincie. Il senatore che ha fatto tale dichiarazione è stato invece Angelo De Luca della Dc. Voglia accogliere i miei ringraziamenti ed i miei distinti saluti. Il segretario del Gruppo (Ottavio Pastore) ».

IN PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Un morto e un ferito a colpi di «Iupara»

I due sono caduti in una imboscata

CALTANISSETTA, 15. — Un morto ed un ferito costituiscono il tragico bilancio di una brigantesca aggressione verificatasi questa notte, ad opera di sconosciuti, in contrada Passo Fonduto nell'agro di Cagaro di Campofrondo.

Il 42enne Giuseppe Dolce da Montemaggiore (Palermo) mentre stava parlando con un conoscente — il guardiano Antonino Tuttolomondo, di 49 anni, da Raffadali — è stato fatto segno a colpi di «Iupara» sparati dai con-

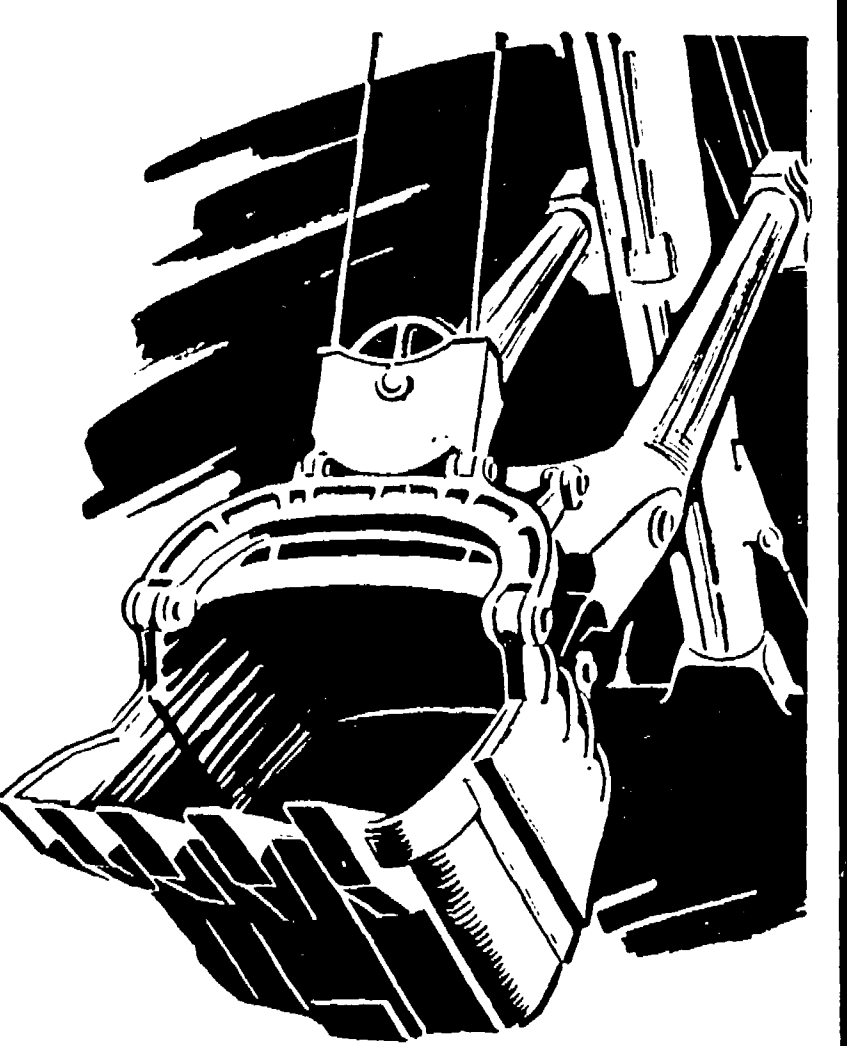
tro da due giovani. Il Dolce è rimasto ferito ad una coscia mentre il Tuttolomondo è rimasto ucciso.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per far luce sulla misteriosa aggressione e identificare l'ucciso. Le indagini sono orientate verso la ipotesi di un delitto per vendetta contro il Tuttolomondo che, fra l'altro, tempo addietro aveva accolto un cognato, il Dolce, dal canto suo, afferma di non aver riconosciuto i due sparatori.

Muore assediato da una vecchia stufa

MILANO, 15. — Il custode di notte dello stabile contrassegnato con il numero 8 di via Carlo Dolei, Attilio Guerriero, di 32 anni, da Milano, è stato rinvenuto cadavere questa mattina nella guardiola. Dai primi accertamenti risulta che la morte è stata provocata da asfissia di ossido di carbonio.

VSESOJUZNOJE OBJEDINENJE «MACHINOEXPORT». Esporta: Tutte le attrezzature per miniere. Macchinari per l'estrazione e arricchimento dei minerali. Attrezzature e macchinari per la perforazione e lo sfruttamento dei pozzi, cave e per l'estrazione e la lavorazione del carbone a cielo aperto. Per chiarimenti e informazioni indirizzare: V/O «MACHINOEXPORT», Smolenskaya - Sennaya Ploschad, 32 - 34 MOSCOW, G-200. Per telegrammi: MACHINOEXPORT MOSCOW.



Domani i funerali di Romita

Il compagno Togliatti rende omaggio alla salma - La camera ardente allestita al ministero dei LL.PP. - Numerosi telegrammi alla famiglia dell'Estinto



Il segretario generale del Pci rende omaggio alla salma di Giuseppe Romita

La scomparsa dell'on. Giuseppe Romita ha destato profondo cordoglio negli ambienti politici romani; parlamentari e leader dei partiti si sono recati a rendere omaggio all'estinto o hanno telegrafato le proprie condoglianze alla famiglia. Tra questi sono il Presidente della Repubblica, il presidente della Corte costituzionale, i presidenti della Camera e del Senato, il presidente del Consiglio, i compagni Togliatti, Longo, Gian Carlo Pajetta e Giulio. Hanno reso omaggio alla salma anche i ministri Angelini, Andreotti, Colombo, Melici e Togni. Il compagno Palmiro Togliatti ha telegrafato alla famiglia: « Partecipo vivamente a vostro dolore per la perdita di Giuseppe Romita. Compagni della gioventù, avevamo insieme combattuto molte battaglie anche militando in diversi partiti, e conservando sempre stima e amicizia. Sia a voi di conforto il profondo ricordo che Egli lascia nell'animo dei lavoratori alla cui causa ha dedicato la sua esistenza. - Palmiro Togliatti ».

Per la CGIL, i compagni

Novella e Santi hanno telegrafato: « A nome lavoratori italiani, la Segreteria della CGIL si assicura al vostro dolore e al grande cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Giuseppe Romita ». Il segretario generale della CGIL, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: « Ricordo Romita come l'uomo che ha dato un grande contributo all'azione con-

dotta dalle forze democratiche per avviare l'Italia alla costituzione repubblicana ».

Altri telegrammi di cordoglio hanno inviato Enaudi, De Nicola, Perlini, Nenni, Fanfani, Campilli e numerosi uomini politici.

Dopo che gli scultori Mazzacurati e Peikoff avevano ripreso il calco in gesso del volto dell'on. Romita, per eseguire la maschera, la salma è stata trascinata dall'abitazione di via Cristoforo Colombo, al ministero dei Lavori Pubblici dove nella biblioteca è stata allestita la camera ardente. Ad accogliere la salma erano il presidente del consiglio superiore dei LL.PP., Greco, l'ingegnere Valle, presidente di sezione del Consiglio superiore dei LL.PP., il direttore generale del personale e numerosi alti funzionari del ministero.

I funerali, a spese dello Stato, avranno luogo domani, lunedì. Il corteo funebre muoverà alle ore 16.30 dal ministero dei Lavori Pubblici per raggiungere il Verano dove verrà tumulata la salma.

MAL DI SCHIENA

PERCHÉ TOLLERARE I disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli giunti rigidi ed i comuni disturbi urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Milioni di persone risano benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurezze dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ad amici e conoscenti le

PILLOLE FOSTER

Modulazione di frequenza mf.

la Radio dei tempi moderni!

4 classici della modulazione di frequenza

BABY STAR mf. L. 28.500

MIGNONETTE mf. L. 35.500

DOMINO mf. L. 42.000

Radiofonografo LITTLE MELODY Lire 68.000

Radiofonografo che racchiude in piccole dimensioni le più alte qualità di riproduzione. Giradischi a 4 velocità.

Prodotti GARANTITI da una Casa di fama mondiale. - Oltre 2000 rivenditori sono a vostra disposizione per prove e confronti.

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

Varietà domenicale



Due aspetti di un vecchio « derby ». Siamo allo stadio Torino l'11 marzo del 1934. Risultato dell'incontro: Lazio 3, Roma 3. Le formazioni: ROMA: Masetti, Pasolini, Bodini, Ferraris IV, Stagnaro, Fusco, Costantino, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Gualta; LAZIO: Brandani, Bertagni, Del Debbio, Serafini, Furlani, Fantoni II, Fantoni III, Fantoni I, De Maria, Buscaglia, Filò. I goals furono segnati, nell'ordine, da Bernardini, Scopelli, Gualta e De Maria (3). Nella foto: due dei tre goals della Roma.

Un «pullover», ed un paio di calzettoni premio di partita per il «primo», derby

Carpi Monza e Masetti rievocano le partite di cui sono stati protagonisti e che hanno rappresentato le tappe più importanti nella rivalità tra le due tifoserie - Il fascino dell'incontro stracittadino non muore mai

Passano gli anni, mutano i tempi ed i costumi, il mondo si rinnova: agli aeroplani si sono sostituiti i velocissimi reattori, le radio a galena hanno ceduto il passo alla televisione, agli antibiotici e subentrate le penicilline. Ma il fascino di Roma-Lazio, del « derby » der Capolite, è rimasto sempre uguale. E così anche oggi, per la sessantasettesima volta (sessima a voler conteggiare solo i « derby » di campionato) le due tifoserie cittadine si apprestano ad affrontarsi.

Oggi nell'immenso e moderno stadio Olimpico ricco di marmi e cristalli pregati, come ieri alla Rondinella e a Testaccio, e non importa se i due vecchi campi erano più piccoli, più scomodi, sprovvisti di attrezzature moderne. Non importa perché se minore era la folla, più grande era la passione, se meno curati erano i terreni, maggiore era l'ardore dei contendenti: tanto è vero che ancora oggi, quando la Roma e la Lazio balzano alla ribalta per qualche impresa eccezionale, il ricordo corre spontaneo a Testaccio ed alla Rondinella. Proprio perché i successi di oggi si spiegano solo alla luce della tradizione, proprio perché la storia gloriosa delle due società affonda le sue radici nei due vecchi campi: e con essa la storia dei « derby », naturalmente.

Una storia che comincia nel dicembre 1929 allorché la Lazio (fondata nel 1910) e la Roma (sorta nel 1927 dalla fusione tra l'Alba, la Fortitudo e la Roman) si incontrano per la prima volta sul campo della Rondinella alla presenza di quasi mille persone: un pubblico eccezionale, parve allora subito evidente la cattiveria di differenza tra le due tifoserie, dovuta alla diversa abitudine dei due campi, amidiato l'uno nel popolare e popolare Testaccio, l'altro nel borghese Flaminio a due passi dagli ar-

stocratici Parioli. Così popolarissimi e in prelo stile romanesco furono gli incantamenti alla Roma, più riservati e ricercati quelli alla Lazio quando le due squadre scesero in campo, nelle seguenti formazioni:

Roma: Ballante, Bazzani, De Michelis, Ferraris IV, Degni, Carpi, Benatti, Della Vedova, Volk, Corsanini, Chini.

Lazio: Scavi, Saraceni, Bottacini, Pardini, Furlani, Camini, Ziroli, Spivoch, Pastore, Malatesta, Sbrana.

Ma lasciamo parlare uno dei protagonisti di quel « derby », l'attuale dirigente della Roma

era iniziata. Infatti i giallorossi si presentarono al « derby » seguenti con la speranza di battere nuovamente i rivali, che da parte loro speravano invece nella rivincita: ma la storia registra altre quattro vittorie della Roma (particolarmente recente il 4-1 del 1931-32) e due pareggi, prima di un successo bianco-azzurro, che venne solo nel 1932-33 quando la Lazio superò la Roma per 2 a 1 nella tana dei giallorossi a Testaccio. Le due squadre erano scese in campo così:

Roma: Masetti, Pasolini, Bodini, Ferraris IV, Bernardini,

un sol punto dalla Juventus». Si intende che la sconfitta (e soprattutto le sue conseguenze) provocarono un clamore enorme nel clan giallorosso, ove si giunse che gli « odiati » rivali non avrebbero tardato a pagare il fio del loro infortunio.

Il che accadde l'anno seguente allorché la Roma infilò sei biancoazzurri in sonante « capotto » per 5 a 0 (rimasto ancora oggi come un'altra pietra miliare nella storia della rivalità tra le due tifoserie. Le squadre si erano schierate così:

Roma: Masetti, Pasolini, Bodini, Dugoni, Ferraris IV, Ca-

potevamo dimenticare l'addio allo scudetto dato l'anno precedente proprio per colpa dei biancoazzurri.

I laziali cercarono di ripagare i cugini con la stessa moneta: ma soltanto dopo sei anni riuscirono nell'intento. Fu infatti dopo altre cinque vittorie della Roma e quattro pareggi che i biancoazzurri tornarono ad assaporare la gioia del trionfo: nel 1938-39 ancora a campo Testaccio. Per quest'altro incontro « storico » le due squadre erano scese in campo così:

Roma: Masetti, Monzeglio, Donati, Serantoni, Bernardini, Fusco, Borsetti, Bonomi, Michelini, Coscia, Alghisi.

Lazio: Blason, Fialto, Monza; Ballo, Ramella, Ferri; Busani, Piola, Zaccaroni, Camolese, Capri.

« Due goal di Zaccaroni (un terzino per l'occasione schierato centro avanti) e di Busani — racconta l'attuale allenatore della Lazio, Monza — misero K.O. i romani che risentirono anche della cattiva giornata di Bernardini ormai arrivato al tramonto se ne schiaglierono i tratti dell'ultimo « derby » per « Fulfo ».

Comunque fu una bella vittoria ed una grande soddisfazione per noi tutti. Ma ancora maggiore fu la nostra gioia nel 1939-40 quando, pur privi di sei titolari riuscimmo a piegare nuovamente i cugini giallorossi, convertendo ogni pronostico. Ricordo che i « cinghelli » schierati a sostituire gli assenti erano scesi in campo con la « trenarella », nelle gambe e commissero diversi sbagli. Feci del mio meglio, nella mia qualità di capitano, per rassicurarli, e credo di esserci riuscito. Basta pensare che Giovanniini arrivò a parare un rigore di Panto. Poi negli ultimi minuti Flaminio segnò il goal della vittoria. Era tanta la contentezza che presi il mio premio di partita tutto intero e lo divisi tra i ragazzi che avevano avuto un così difficile battesimo del fuoco. In quella occasione le due squadre si erano schierate così:

ROMA: Masetti, Acerbi, Galdini, Serantoni, Donati, Bonomi, Amadei, Panto, Provvidente, Coscia, Alghisi.

LAZIO: Giovanniini, Ferrarise, Monza; Milano, Ramella, Ferri, Vetrinno, Dagianti, Bartera, Flaminio, D'Orazi.

... Signor Holz, lei è indubbiamente dotato di virtù vivace soprannaturali. Un fascino, nei suoi confronti, fa ridere. Per meglio studiare queste sue straordinarie qualità per ora la sbatiamo dentro l'attesa, si capisce, che lei si decida a cantare.

Rob Givern

SOLUZIONE

Perché Taylor accusa Holz? Gli elementi sui quali si basa il suo ragionamento sono tutti contenuti nel racconto. Se non riuscite a individuarli, eccoli nelle righe rovesciate:

per confessare di aver ucciso lui la ragazza, per gelosia. La contraddizione evidente era in un costume da ballarina che la ragazza aveva indossato in una foto pubblicata da un giornale. In questa foto la ragazza era in una posa che non era mai stata pubblicata. E poi Holz aveva una foto di Taylor in una posa che non era mai stata pubblicata. E poi Holz aveva una foto di Taylor in una posa che non era mai stata pubblicata. E poi Holz aveva una foto di Taylor in una posa che non era mai stata pubblicata.

Holz ha detto di non aver mai visto miss David, prima di



Una rara foto della partita giocata a Campo Testaccio il 7 dicembre 1931. La partita finì con il seguente risultato: Roma 2, Lazio 0. Ecco le formazioni: LAZIO: Scavi, Tognotti, Del Debbio, Papa, Serafini, Fantoni II, Filò, Fantoni I, Ratto, Malatesta, De Maria. ROMA: Masetti, Nicolich, Bodini, Ferraris IV, Bernardini, D'Aquino, Costantino, Fasanelli Volk, Eusebio, Chini. I goals furono segnati da Volk ed Eusebio. Nella foto, un momento della partita. Si riconoscono nell'ordine: Del Debbio, Eusebio, Costantino, Serafini, Scavi (di spalle), Fasanelli, Volk.

dr. Carpi: « Fu una partita incerta e combattuta all'ultimo sangue. Ricordo che il mio avversario diretto Ziroli mi riempì di calci, naturalmente ricambiato con gli interessi perché non ero disposto a subire le sue prepotenze. Anche quando Volk, a 12 dalla fine riuscì a precipitarsi verso la porta avversaria, dovette affrontare un « abbraccio » poco affettuoso di Saraceni: ma sfuggì e batté lo sterrefatto Scavi. Era il goal della vittoria e tra il pubblico successe il finimondo. Poi gli sportivi ci attesero fuori dagli spogliatoi, e ci portammo in trionfo per il corso Umberto bloccando il traffico. L'entusiasmo durò anche nei giorni seguenti: pensate che come premio di partita ebbi in regalo addirittura un pullover di lana e un paio di calzettoni! ».

Il dado era tratto: la rivalità tra giallorossi e bianco azzurri

Dugoni; Costantino, Volk, Scamellini, Chini.

Lazio: Scavi; Bertagni, Del Debbio; Serafini, Pardini, Fantoni II; Filò, Fantoni III, Bisgato, Ratto, De Maria.

Masetti, attuale allenatore in seconda della Roma, ricorda che i bianco-azzurri andarono in vantaggio per primi con un goal di De Maria, bilanciato poi da Volk: « La partita sembrava dunque avviata verso un risultato di parità quando negli ultimi minuti di gioco Ratto sfuggì al controllo di Costantino e irruppe in area liberissima. Gli uscì incontro alla disperata ma Ratto, tenendo fede al suo nome, mi scivolò su con « pallonetto » e segno. Successo il putiferio, incidenti a non finire sugli spalti e in campo: la vittoria della Lazio risultava di costare cara come in effetti ci costò, perché eravamo in corsa per lo scudetto e arrivammo invece al traguardo secondi, a

ligari; Eusebio, Scopelli, Tomasi, Bernardini, Chini.

Lazio: Scavi; Bertagni, Del Debbio; Fantoni II, Salatin, Serafini; Filò, Montanari, Fantoni III, Battioni, De Maria.

« Eravamo tutti ansiosi di riscattare la sconfitta subita l'anno precedente — e sempre Masetti che parla — così ci gettammo nella lotta a capofitto e mettemmo subito a segno due goal con Tomasi e Bernardini. I tifosi laziali rumoreggiavano perché Scavi appariva ancora poco in forze: essendo uscito dall'ospedale il giorno prima e perché poi era rimasto infortunato anche Del Debbio. Ma non ce ne demmo per intesi: continuammo a schiacciare i rivali e segnammo ancora altri due goal con Tomasi. Poi all'ultimo minuto Bernardini realizzò la quinta rete. Certo avremmo potuto fermarci prima, sul 3 a 0 magari, come ci rimproverano ancora oggi i laziali: ma non



La foto della settimana

Il racconto lampo

Taylor sul fiume

Finalmente la Scientifica, con i suoi innumerevoli aggeggi, lascia libero il campo. Anche il fotografo, dopo aver scattato le ultime istantanee del cadavere ancora semisepolto dalla lussureggiante vegetazione che in quel punto ricopriva la riva dell'Hudson, ripose le sue carabattole e se ne andò. Con un sospiro di sollievo Taylor poté cominciare a fare il suo mestiere. Tolle prima i grandi, occhiali da sole cerchiati di plastica, poi il largo foulard che ricopriva la testa, la fronte e la nuca della vittima. Si trattava di una vera bellezza: ci voleva poco a capirlo. Ma Taylor, generalmente, non aveva tempo per considerazioni di questo genere. Dopo pochi minuti gli fu facile concludere che la giovane doveva essere stata aggredita improvvisamente alle spalle e strangolata. I giornali della sera, naturalmente, uscirono con titoli cubitali: parecchi parlarono del « mistero della donna sul fiume ».

Qualche ora dopo, in un bar del Bronx, qualcuno disse: — Ma io questa tipa la conoscevo! Il qualcun si chiamava Barnaby Holz. L'amico che era con lui si affrettò ad ammonirlo: — Fratello, se la conoscevi l'ha subito dai piedi piatti e spiffera tutto. — Ed è quello che farò — disse Holz — Corro subito alla Centrale.

Sul tavolo del bar rimase il giornale spiezzato in mezzo al quale campeggiava una grande foto della donna di Shira-



ley Davids, in costume da ballarina, con i biondi capelli in tempesta per una mossa azzardata e con in mostra una scollatura abissale.

Dunque, lei era sul fiume? — chiese Taylor cortesemente al signor Holz.

— Sì, era a bordo di una barca. Stavo pescando.

— Aveva mai visto prima la signorina Davids?

— Mai.

— A quanti metri di distanza dalla sua barca passarono miss Davids ed il suo amico?

— Circa centocinquant'anni, al massimo duecento.

— E lui, l'amico, la stava minacciando?

— Sì.

Signor Holz, lei è indubbiamente dotato di virtù vivace soprannaturali. Un fascino, nei suoi confronti, fa ridere. Per meglio studiare queste sue straordinarie qualità per ora la sbatiamo dentro l'attesa, si capisce, che lei si decida a cantare.

CONTRO GLI INCIDENTI AUTOMOBILISTICI

"Operazione tiri," in 13 capoluoghi

Verranno registrati e sistemati gratuitamente i proiettori di luce delle auto

Uno degli argomenti più difficili che devono affrontare i tecnici dell'automobilismo, e le autorità preposte alla regolamentazione del traffico, è costituito dalla illuminazione notturna e, soprattutto, dal fenomeno dell'abbagliamento, in fase di incrocio, dei veicoli a motore. Sull'argomento, l'associazione Via sicura, costituita nel giugno dello scorso anno, ha organizzato una grande campagna nazionale denominata « Operazione tiri », che dovrà costituire un incentivo per tutti gli automobilisti a far registrare i fari del proprio veicolo.

La manifestazione si è iniziata ieri terminerà il 30 di questo mese e si terrà contemporaneamente in 13 città e precisamente: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Sassari, Torino, Trieste e Verona.

In ciascuna di queste città sarà costituito un certo numero di « centri di esame tecnico » che provvederanno ad assistere gli automobilisti per la centratura dei propri fari. Il funzionamento di tali

centri è completamente gratuito e quindi presso di essi non si effettueranno operazioni di riparazione, ma si provvederà solo, come si è detto, all'allineamento esatto dei proiettori, così come è stabilito dalla legge.

La manifestazione è da ritenere senz'altro rispondente alla esigenza di più urgenza, la necessità di richiamare l'attenzione dei molti automobilisti sulla importanza di rispettare le norme vigenti in materia di illuminazione nella marcia notturna, per evitare, o almeno contenere, in limiti meno dolorosi di quelli attuali, il numero degli incidenti notturni che, purtroppo, la statistica dell'« Infortunistica stradale » conferma in continuo aumento.

Si pensi che nel 1956 per incidenti stradali si sono avuti ben 4748 morti e 138 mila feriti, il che significa che ogni giorno proprio per incidenti stradali nel nostro paese sono morte 10 persone.

A Roma, la via alla manifestazione è stata data nella Protomoteca capitolina dal presidente dell'Acciaio, presidente dell'Acciaio.

VERSO LA SOLUZIONE DI UN MISTERIOSO DELITTO NEL SANNIO

Un contadino si confessa colpevole della soppressione di tre familiari

I cadaveri delle vittime erano stati sotterrati e ritrovati dopo due mesi. Anche un figlio dell'assassino è attualmente in carcere sotto la pesante accusa

BENEVENTO, 15. — Con la confessione resa oggi al magistrato inquirente e ad alcuni ufficiali dei carabinieri, un vecchio contadino di Tufara Valle ha forse aperto l'ultimo capitolo della indagine giudiziaria su una feroce tragedia, nel corso della quale due mesi fa, nel piccolo comune sannita, furono uccise due donne e un giovane ed i loro cadaveri sotterrati.

La scomparsa delle tre persone venne inspiegabilmente tenuta nascosta per più di un mese; poi il capo famiglia, oggi confessatosi autore del triplice omicidio in persona della moglie, Filomena Cavuto, della nuora, Violanda Francesca, e del figlio, Francesco Izzo, la denunciò ai carabinieri. Alcune lacune nel racconto del denunciante — Giuseppe Izzo — e le incertezze del figlio Carmine, destavano negli investigatori il fondato sospetto che i due fossero implicati in qualche modo nella scomparsa dei loro familiari, e li fermarono. Qualche giorno dopo il fermo fu tramutato in arresto sotto la pesante accusa di triplice omicidio con l'aggravante dell'occultamento dei cadaveri, malgrado i due Izzo, e in specie il Carmine, si proclamassero innocenti.

Carabinieri, vigili del fuoco e contadini di Tufara Valle batterono i campi alla ricerca dei corpi degli scomparsi. Furono ricerche estenuanti, che non dettero nessun esito. Finalmente, una decina di giorni fa fu rinvenuto il cadavere di Francesco Izzo; qualche giorno dopo quello della madre, Filomena Cavuto, e ieri, a due mesi dalla scomparsa, quello di Violanda Francesca. Tutti e tre, sorprendentemente sfigurati poiché erano stati finiti a colpi di scure.

Ventiquattrore dopo il ritrovamento dei resti di Violanda Francesca, Giuseppe Izzo e crollato ed ha confessato il triplice crimine al giudice istruttore dott. Alberto Alberti, nel corso di un ultimo interrogatorio avvenuto nel carcere giudiziario di Benevento.

L'Izzo si è addossata l'intera responsabilità dei delitti scagionando il figlio Carmine. Quest'ultimo, interrogato ancora una volta dagli

inquirenti, ha continuato a negare ogni addebito. Il vecchio contadino ha inoltre ammesso di aver soppresso i tre « per porre fine ad una vita impossibile che si era determinata nella famiglia ».

Il vecchio Izzo ha poi descritto al magistrato come avvennero i tre omicidi. Nella cucina, al pianterreno della casa colonica in contrada « Fieno » di Tufara Valle, Agostino Izzo chiese alla moglie, Filomena Cavuto, una camicia pulita per sostituire quella che aveva addosso, lacerata e consunta. Al rifiuto opposto dalla donna seguì un violento alterco tra i due coniugi, nel corso del quale sempre secondo le affermazioni dell'Izzo, l'anziano agricoltore, in preda all'ira, decise di ucciderla colpendo all'impazzita. Alle grida della donna accorse la giovane Violanda Francesca, che si trovava in un'altra stanza.

Le urla della sposa di Francesco Izzo imbastirono ancor più il folle omicida, che si scagliò contro la nuora e le vibrò alcuni colpi di scure uccidendola. Quindi, per paura che il figlio Fran-

cesco denunciassero l'assassinio delle due donne ai carabinieri, decise di eliminare anche lui. Non appena Francesco ritornò a casa dalla sua falegnameria, Agostino gli si avventò contro sopprimendolo come aveva fatto per le altre vittime. Apprendendo poi della momentanea assenza del figlio Carmine, al lavoro nei campi, e del piccolo leilao, a scuola a Tufara Valle, il vecchio nascese i corpi nella stalla, sotto la paglia, ed attese il sopraggiungere della sera.

Notte tempo, uno per volta, si caricò addosso i tre sacchi contenenti i cadaveri dei congiunti e li trasportò in contrada « Tre Ponti », ad oltre due chilometri dalla propria abitazione, occultandoli sottoterra, in un piccolo appezzamento che costeggia la linea ferroviaria, e poco lontani l'uno dall'altro.

Nella confessione, Agostino Izzo ha insistito energicamente sulla innocenza del figlio e sulla sua estraneità all'eccidio. Ma, comunque, vi sono ancora numerosi punti oscuri nella intricata vicenda che gli investigatori stanno cercando di chiarire. Ci si chiede, infatti, come sia stato possibile al Carmine Izzo convivere per oltre un mese col padre senza mai chiederne notizie della madre, del fratello e della cognata.

Intanto, in giornata allo obitorio del cimitero di Benevento, i periti settori del tribunale dott. Vesce e Lapicciolla, che hanno eseguito la perizia necroscopica, hanno accertato che Violanda Francesca è stata soppressa a colpi di scure. Il corpo della giovane donna presenta infatti quattro ampie ferite da taglio alla testa e al pectore sinistro. E' stato inoltre constatato che la donna fu assassinata quando era al terzo mese di gravidanza.

Dal 27 al 29 lo sciopero dei chimici

La segreteria della FILC-CGLI, d'accordo con la Federchimica (CISL) e la UIL chimici ha fissato che lo sciopero nazionale di 48 ore nei settori chimico, farmaceutico, delle fibre sintetiche e sintetiche e del cellofan avrà luogo a partire dalle ore 22 del 27 marzo fino alle ore 22 del 29 marzo. Allo sciopero indetto in seguito alla rottura delle trattative per il nuovo contratto partecipano tutti i lavoratori dei settori interessati compresi gli addetti ai cicli continui.

Oggi, domenica, a Milano, Venezia e Livorno si terranno dei convegni interregionali con la partecipazione di rappresentanti delle fabbriche e dei segretari nazionali della FILC per concordare le misure necessarie per la migliore riuscita della prima manifestazione di lotta nei settori chimici e per la ripresa dell'azione sindacale nel settore della gomma e cavi.

Il compagno Zani è morto a Bologna

BOLOGNA, 15. — Stamatino è morto dopo una malattia che da alcuni mesi lo teneva lontano dalla vita politica attiva. Il compagno Zani lascia la moglie e due figli: Ezio, capitano dell'Esercito, ed Elio, dottore in legge. Alla famiglia del compagno scomparso, giungano le più sentite espressioni di cordoglio dell'Unità.

Oggi un convegno sul controllo delle nascite

Ocei alle ore 10 si terrà a Roma al Circolo della Stampa di Palazzo Marignoni un convegno nazionale per l'abrogazione della legislazione demografica fascista ancora in vigore.

Banda di minorenni scoperta a Torino

Si era specializzata in furti nei negozi. Il più « anziano » ha diciassette anni

TORINO, 15. — Una banda di giovanissimi ladri, le cui imprese avevano fatto girare al commissariato Barriera di Milano 15 denunce nel giro di un mese, è stata sgominata dalla polizia. Ne facevano parte sei ragazzi, il maggiore dei quali ha 17 anni e il minore 12, i quali, operavano, nel più svariato dei modi, in derubati sono infatti i proprietari di alcuni caffè di oreficerie, panetterie e perfino di un negozio di ferramenta. I precoci delinquenti, di cui non è stato reso il nome per la loro giovane età, sono stati denunciati da un solitario ragazzo, il quale ha voluto vendicarsi perché essi non le avevano voluto nella loro banca. Al momento del fermo, di cinque dei sei ragazzi — l'ultimo è ancora uccello di bosco — sono state uccise loro in tasca 4.445 lire in moneta, si corona così il decennale della Costituzione che quei principi consacra come guida della democrazia italiana. I tumulti fascisti non possono che rafforzare il significato.

Il Comitato formatosi tra esponenti della Resistenza appartenenti a tutte le correnti democratiche per promuovere tali manifestazioni, rallegrandosi che esse abbiano consentito un carattere nazionale più significativo e rappresentativo che era nei suoi intendimenti, rassicura cordialmente quanti, autorità, organizzazioni e compagni, hanno collaborato al conseguimento dei risultati. E dà assicurazione che se il periodo elettorale interrompe necessariamente la sua attività, essa riprenderà dopo la riapertura del nuovo Parlamento nelle forme e nei modi che le circostanze indicheranno come opportune.

Il comunicato reca le firme di Achille Benaglia, Arrigo Boldrini, Domenico Chiaromonte, Riccardo Lombardi, Achille Marazza, Ferruccio Picardi, Elio Picardi, Elio Picardi, Umberto Teracini.

Altri permessi di ricerca in Sicilia

PALERMO, 15. — Decreti per 43 nuovi permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, interessanti una superficie complessiva di 58.897 ettari, sono stati firmati a tutt'oggi. Altri dieci permessi relativi a 94.050 ettari complessivi, sono attualmente allo esame dell'Ente Regionale dell'Industria della Regione.

Finora sono stati concessi in Sicilia 86 permessi di ricerca che investono un'area complessiva di un milione e 884.673 ettari. A questa cifra bisogna aggiungere quella relativa alla

E' uscito il numero speciale (N.3 di)

LE VIE DEL SOCIALISMO

con la prima documentazione completa in Italia sulla riorganizzazione delle SMT nell'URSS e sulla vendita delle macchine agricole al colosso.

LE TESI DI KHRUSCIOV sulla riorganizzazione dell'agricoltura

— I risultati dello sviluppo dell'agricoltura sovietica e la funzione delle SMT;

— documentazione sugli immensi progressi della agricoltura negli ultimi anni e cause che rendono necessaria la riorganizzazione delle SMT;

— le condizioni di vendita delle macchine al colosso e i compiti del partito e del Soviet.

IL DIBATTITO PUBBLICO NELL'URSS.

— I primi interventi nel dibattito sul colosso, tra cui quello del vice-presidente dell'Accademia delle Scienze sull'azione della legge del valore nelle campagne;

— le proposte di un caposquadra di trattatori, di un eroe del lavoro, di un segretario di partito e di altri colossiani sulle modalità di vendita delle macchine e colosso e sulla creazione presso i colossi di officine di manutenzione e di aziende di lavorazione delle colture industriali.

Leggete inoltre:

I documenti programmatici o elettorali dei Partiti comunisti dei seguenti Paesi:

— Australia

— Argentina

— Venezuela

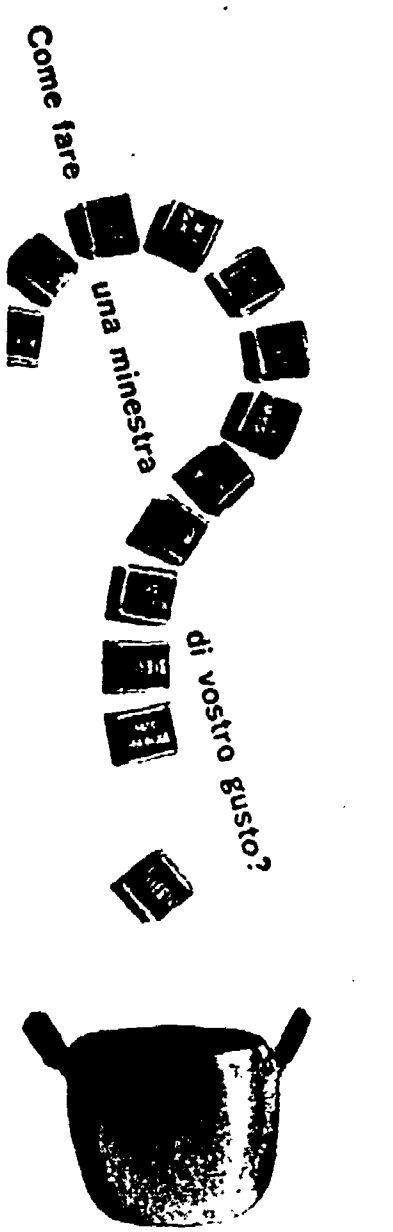
— India

— Spagna

PAGINE 32 - PREZZO LIRE 80

Redaz. e amminist.: Roma, via Botteghe Oscure, 4

Conto corr. Postale n. 1/17631



DADI LIEBIG

È un problema di tutti i giorni, facile da risolvere.

Usate i Dadi Liebig per ottenere un brodo da tipo magro, un brodo base, al quale aggiungere, appunto secondo i gusti, olio, burro od altro condimento.

I Dadi Liebig risolvono i problemi di cucina col massimo dei risultati e con la massima economia.

Il vaso anlico

di diletta fattura cinese di pura ceramica, spazzolato e non cotto. Quella stessa da adottare per gli apparecchi dentali se si vuole che restino un buon servizio. Il liquido Clinex, moderno e scientifico pulitore, è suggerito dal Dentista per conservare i denti artificiali immuni dallo sporco che li fa opachi e maledoranti. Col Clinex è inutile lasciare la dentiera a bagno in vendita con istruzioni nelle farmacie.

CLINEX

IL NUOVO RASOIO

Supra R66

barba, baffi e basette

LEGGETE

Vie nuove

MENTRE I GIORNALI DI MEZZO MONDO S'INTERESSANO AL « GIALLO » DI TORINO

Lettera convenzionale di "Diabolic", al giovane arrestato per il feroce delitto di via Fontanesi

Il messaggio, che vorrebbe scagionare Aldo Cugini, avrà per lo meno il merito di dire se le lettere sono del fantomatico individuo - Attenuata la psicosi di panico nella città - Siamo di fronte a un grafomane maniaco?

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 15. — Apparentemente, il « caso » Diabolic non promette immediati sviluppi. Mentre la stampa internazionale, che da qualche giorno si sta interessando al « giallo » di via Fontanesi, spara grossi titoli sul misterioso assassinio grafomane, da noi non si vedono né rivelazioni sulla morte di Mario Gili-berri. Torino vive la sua vita tranquilla e tutt'al più il lettore scorre con certa curiosità i giornali, sperando di trovarvi un giorno o l'altro la soluzione del « delitto-rebus ». Di Aldo Cugini, arrestato e denunciato quale sospetto autore del crimine di via Fontanesi, si parla ben poco. Si giunge perfino a commiserare la sorte che ha voluto « metterlo nei guai », dice la gente, « senza che ne abbia colpa ».

Il parere della polizia e della magistratura è ben diverso. E' logico, infatti, pensare che non si procede oggi ad un arresto, tanto più grave per la risonanza che l'atto stesso genera nell'opinione pubblica, se non esistessero indizi seri e rilevanti contro il presunto. Ma, al tempo stesso, che i giornali francesi, svizzeri e americani annunciano che Torino è come « assediata da Diabolic », che la gente si tappa in casa a doppia mandata e che il terrore serpeggia per le vie della città, proprio a Torino la gente è ora più tranquilla e come abbiamo detto, curiosamente interessata tutt'al più allo svolgersi degli avvenimenti.

Le lettere che ormai quotidianamente un inceduto grafomane (o Diabolic?) e chi lo può dire? scrive ai giornali, e non a uno soltanto, vengono anch'esse lette con curiosità ma non con un senso morboso, diremmo, né tanto meno con ansiosa aspettativa.

Si è appreso ieri che la famiglia di Aldo Cugini ha ricevuto a Bergamo una lettera da Front Canarese che dice pressoché: « Conosco il nome dell'assassino ma sono minacciato da lui e non posso parlare ». Una lettera identica, sempre da Front Canarese, giunge ai giornali o sono alla nostra redazione. Consegniamo l'originale alla polizia, per puro scrupolo di coscienza, ma non demmo certo importanza al suo contenuto, giacché un madornale errore nel trascrivere il nome di Gili-berri ci fece subito comprendere che chi l'aveva scritta non poteva conoscere né l'itina né l'assassino.

Diceva la lettera: « Ho letto su "L'Unità" del 5-3-58 che è stato fermato il giovane Aldo Cugini sospetto dell'assassinio del giovane Mario Gili-berri e tengo a far-

sapere alla polizia che ha fatto un grosso errore perché io conosco l'assassino e non posso rivelare il nome perché mi sta minacciando continuamente, posso darvi soltanto questi dati: il nome è L. D. abita in provincia anni 55. Vi prego di non mettere niente nel giornale e di consegnarla alla polizia ».

Resu di pubblica ragione dagli stessi familiari di Aldo Cugini, l'abbiamo ora pubblicata, ma è certo questo scritto un dei tanti che irresponsabili scrivono ai giornali per il solo gusto di veder stampate le loro fantasie. L'upp. Guglielmo Gili-berri, rivedrà probabilmente il suo patrocinio nei prossimi giorni. Un primo colloquio, il nota pendente torinese lo ha avuto ieri. A lui, il Cugini ha proclamato la sua innocenza, affermando che non si portò più nella nostra città dopo l'estate del 1955.

Uno dei soliti messaggi, a

firmato Diabolic, è pervenuto ieri ad un giornale cittadino. Dice: « Per Aldo (Cugini) Cugini, che ricorda a via di scolaria 1958 - Mirala della Lella La Mora e Sandro F. di Torino. Dal 2 feb. La Vanna non è più a Bg (Bergamo). Era a Torino insieme al Gufo. Coraggio sarai libero. N. S. ». Almeno questa nuova trovata del grafomane, che si autodefinisce « Diabolic », delle sue lettere quotidiane. Se Aldo Cugini, infatti, comprenderà il messaggio che potremmo anche definire « convenzionale », vorrà dire che questo vero (o falso) Diabolic ha tutte le carte in regola per definirsi autore del delitto. Ma se Aldo Cugini, autore del giudice istruttore o il suo stesso difensore gli faranno conoscere il testo del messaggio, crollerà il capo dichiarando di non capirne niente, ciò significherà che tutte le lettere di questi giorni, spedite dall'ignoto, non sono altro che misteriose grafiche, opera di un imbroglione di un folle, di un irresponsabile.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

La vicenda, non è detto, potrebbe anche avere in serbo qualche colpo di scena. Solo il tempo lo può provare. Un episodio di psicosi individuale, ma non collettiva, del delitto di Diabolic, si è avuto ieri, allorché una voce allarmata invitava i rigli del fuoco a recarsi sulle rive della Dora in corso Sarmata; su un isolotto erano stati arristati oggetti strani, biancheggianti, misteriosi. I rigli, recatisi sul posto, rinvennero due cassette di legno che avevano contenuto della innocua verdura.

PER I CONTRIBUTI UNIFICATI

Manifestano il 18 i mezzadri fiorentini

All'agitazione parteciperanno nella sola Toscana oltre 80 mila famiglie - Le rivendicazioni della categoria

Alcuni sintomi recessivi nell'economia italiana

Una nota dell'Agenzia ufficiosa - Italia - ha rilevato che nell'economia italiana - normale - qualcosa segno di rallentamento si è manifestato negli ultimi mesi. L'indice della produzione relativo a dicembre registra una diminuzione del 2,5 per cento, mentre quello del mese di novembre - il quale a sua volta aveva subito un calo del 5,4 per cento - è in confronto con il precedente mese di ottobre in lieve aumento. Diminuzioni si sarebbero verifi-

**Giovedì l'Esecutivo
della C.G.I.L.**

Giovedì 20 si riunirà a Roma l'esecutivo della CGIL.

All'ordine del giorno è: «La situazione economica e l'azione rivendicativa dei lavoratori».

La relazione sarà tenuta da Bruno Trentin responsabile dell'Ufficio studi della Confederazione.

FIRENZE. 15. - Martedì 18 marzo ventimila famiglie di mezzadri e coloni fiorentini uniscono alle sessantamila famiglie delle altre province toscane manifestarono astensione dai lavori dei campi. Questa è la decima volta che i mezzadri e i coloni fiorentini si uniscono alle altre provincie della Toscana per manifestare il loro rifiuto di lavorare i campi. A Firenze i mezzadri insieme ai responsabili dei comitati di agitazione si sono riuniti in stato di preparazione per la manifestazione regionale del 18 marzo recisa dal convegno regionale.

Il comitato esecutivo dei comitati di agitazione dei mezzadri e coloni di Firenze si è riunito nella sede dei mezzadri per manifestare, ed è stato

fondato sulla giusta causa permanente, e l'urgenza della riforma fondiaria.

2) E' stata l'autorità ed istituzione provinciale che la commissione provinciale per i contadini unificati elabori tabelle per ogni coltura le quali si riferiscano al numero dei mezzadri e coloni per ogni valore del lavoro dei contadini; che vengano sollevati i mezzadri ed accolte le loro numerose proteste e denunce presentate dai contadini eliminando ogni intralcio burocratico di altro tipo; che si voglia dare ai mezzadri e lavoratori non è stata ancora accolta la domanda di pensione e di assicurazione socialmente liberata di pensione.

spendere il lavoro per river-
tere l'1) Sul piano legislativo
il governo ha approvato la
revisione dei contributi unificati
perché prima del termine del
l'attuale legislatura venga chi-
sura quella che è stata la più
corta in legge, sono a totale co-
sto del proprietario; l'estensione
alla categoria del diritto alla
assistenza legale alle donne, me-
diante della legge per la tutela
della maternità ed infanzia; la
razionalizzazione di un rifinanziamento del sistema di
sicurezza sociale.

FALQUI

il dolce confetto di frutta

Gravi rivelazioni di Pastore sull'azione intimidatrice della FIAT contro i lavoratori

TORINO, 15. — Avvicinandosi l'ultimo giorno utile per la presentazione delle liste dei candidati e degli scrutatori per le elezioni FIAT (termine ultimo lunedì alle 10), la preparazione degli elenchi da parte delle varie correnti prosegue a ritmo serrato. Mentre la CGIL FIOM è ormai presente nella maggioranza delle sezioni, ed altri nominativi si vanno aggiungendo alle liste, la

CISL risente di qualche difficoltà dovuta essenzialmente al fatto che gli arrighiani (cosiddetti «liberi lavoratori indipendenti») detengono la maggioranza assoluta in consiglio di amministrazione, ora scaturiti e gedoni dell'appoggio padronale, dato in forme in-

Tutto questo prova in primo luogo che la FIAT, di fronte alle proteste e denunce dei lavoratori, non ha mai sostituito da anni nei suoi stabilimenti, ha dovuto per ben due volte in pochi giorni, e in attesa di un giudizio della Corte di Cassazione, non giustificazioni la cui falsità non fa altro che confermare tutte le

Grande scatore ha poi provocato lo stridente contrasto delle posizioni assunte. Il segretario della Cisl, i cui torinesi di questi ultimi giorni, dagli on Pastore e Rappelli, non esponenti de. l'altro figura di primo piano nell'ACLI. In particolare

La FIAT è ben certa di non essere seconda a nessuno nella costante difesa delle libertà di indirizzo e di voto dei propri azionisti. I dati sono stati enumerati con abbondanza, con fermezza, ed hanno fatto cadere la prima misma rovinata — le accuse da anni avanzate dalla FIOM contro questa indagine. Vengono per esempio ricordate le « minacce spesso ventilate in passato nei confronti di alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione di

no per appoggiare
lla S.M. di Pozzuoli

I poliziotti intervengono per appoggiare 800 licenziamenti alla S.M. di Pozzuoli

(Dalla nostra redazione) | cune altre centinaia di po- | direzione per chiedere una | dichiarava di non poter c

direzione per chiedere una precisa spiegazione. Senonché l'ing. Sassi aveva ritenuto opportuno non venire in fabbrica e mentre gli operai chiedevano di parlare con lui, don Girolamo, responsabile eccelsi larghi avanti alcune decine di agenti chiamati non si sa da chi. Indignati i lavoratori hanno dichiarato di non poter offrire altre informazioni, ordine a quanto comunicato dall'ing. Sassi, i lavoratori ripetevano la loro richiesta di garanzia di continuità di lavoro per tutti i dipendenti, oggi in organico agli SMP. Più tardi un vivacissimo manifestazione si svolgeva sotto il Palazzo

inimicamente reclamato
l'immunità delle esportazioni
di polizza dalla fabbrica
hanno contemporaneamente
provveduto a sbarrare i cancelli per impedire l'accesso
ad altri agenti che affacciarono
in gran numero al comando
di un vice questore.
Accompagnati da alcuni dirigenti
sindacali gli agenti

stabilimento sono stati fatti uscire da una porta secondaria e finalmente la drammatica tensione degli animi si è allentata consentendo di mantenere la manifestazione nei limiti di una forte protesta. All direttore amministrativo dott. Meletti, che

Si sono riuniti ieri, assieme alla Segreteria provinciale della Fiom, i comitati direttivi delle sezioni sindacali di fabbrica, degli stabilimenti Cantiere navale Masecamo, Fonderia, CMC di Fegano e di Voltri del gruppo Scaldolo.

La Segreteria provinciale della Fiom ha informato dei

**Verlo lo sciopero
i dipendenti
dell'INADEL**

I dipendenti dell'INADEL sono in vivissimo fermento. Non è improbabile la proclamazione di uno sciopero nazionale di vita privata, sebbene la possibilità di manifestazione neghera nella sua riunione del 17 marzo l'erogazione dei miglioramenti sceltati al perso-

I dipendenti dell'INADE sono in vivissimo fermento. Non è improbabile la proclamazione di uno sciopero nazionale di vasta portata. Se il Consiglio di amministrazione deciderà nella sua riunione del 17 marzo l'erogazione dei miglioramenti spettanti al personale,

I dipendenti dell'INADE sono in vivissimo fermento: non è improbabile la proclamazione di uno sciopero nazionale di vasta portata, se il Consiglio di amministrazione negherà nella sua riunione del 17 marzo l'erogazione dei miglioramenti spettanti al personale.

**dei BUONI DEL TESORO
NOVENNALI 5% 1959**

**oltre alle consuete
estrazioni annuali**

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% 1968

le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, tutte le banche, le casse di risparmio e gli uffici postali.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 06/47801
PUBBLICITÀ - mm. soluna - Commercial
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Rch
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neologia
L. 150 - Finanziaria (anche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgere (GPI) - Via Parlamento, 2

ultime **l'Unità** notizie

| Prezzi d'abbonamento: | Annuo | Sem. | Trim. |
|-----------------------------|-------|-------|-------|
| UNITÀ | 7.500 | 3.900 | 2.050 |
| (con l'edizione del lunedì) | 8.700 | 4.500 | 2.350 |
| RINASCITA | 1.500 | 800 | — |
| VIE NUOVE | 2.500 | 1.300 | — |

Conto corrente postale 1/29195

LA FRANCIA IN UN MOMENTO DELICATO E DRAMMATICO

Appello di Thorez contro la minaccia fascista

Oggi settecentomila elettori parigini alle urne

Le destre coalizzate per strappare ai comunisti il seggio di Marcel Cachin - Un "uomo duro", il nuovo prefetto di Parigi - La lettera di Eisenhower a Burghiba - Le posizioni dei partiti

(Da nostro corrispondente)

PARIGI, 15. — Circa 700 mila francesi della seconda circoscrizione elettorale di Parigi, si receranno domani alle urne per eleggere il successore del compagno Marcel Cachin, deceduto un mese fa. Dopo le consultazioni legislative parziali di Mammès della Nievre e del Nord, questa di Parigi costituisce senza dubbio un « test » conclusivo sulle attuali aspirazioni dello elettorato francese. Nelle tre precedenti votazioni, come abbiamo riferito di volta in volta, si è constatato che la guerra d'Algeria tende a polarizzare l'interesse dei cittadini attorno a due partiti e a due politiche: attorno al Partito comunista francese che lotta per la pace nell'Africa del Nord e la indipendenza algerina; attorno alla destra classica che esige l'aumento dello sforzo bellico per mantenere intatta la presenza francese in Algeria.

Le formazioni del « Centro democratico » accadesse da due anni ai conservatori, hanno perduto — in questa alternativa fra pace e guerra — decine di migliaia di voti e hanno dovuto constatare la sterilità della loro politica di compromesso.

L'interesse della consultazione di domani è inoltre accresciuto da due fatti: prima di tutto va alle urne oltre mezzo milione di parigini, quindi un elettorato più sensibile alla vita parlamentare, raccolto in una circoscrizione che comprende, tra l'altro, i quartieri della « élite » della borghesia francese. In secondo luogo questa borghesia ha concentrato su un unico candidato, Alexis Thomas, voti gollisti, moderati, pogaisti, democristiani e radicali dissidenti. Lo scopo della manovra è chiara: strappare al primo turno il seggio che per tanti anni fu di Marcel Cachin, cioè riportare un successo che avrebbe una portata politica e propagandistica considerevole sul piano interno.

Socialisti, democristiani e conservatori dibattono intanto, nei rispettivi consigli dei congressi nazionali, le prospettive immediate della politica francese e naturalmente la possibilità di vita e di morte del governo. Tutti questi partiti, presenti con uno o più ministri nel gabinetto Gaillard sono profondamente turbati dalle dimostrazioni di incapacità di governo offerte in questi ultimi tempi dal giovane premier radical, e dalla sua « équipe » che spinge « Le Monde » di questa sera a scrivere che « alla vigilia di un difficile voto di fiducia, le condizioni per una crisi ministeriale sono praticamente riunite ».

I socialisti, in particolare, dopo le manifestazioni politiche di giovedì scorso, non si sentono per niente tranquillizzati dalla nomina del nuovo prefetto di Parigi Papon, uomo distintosi per molti anni in Marocco e in Algeria, giudicato un « du-

ro » in quegli ambienti parigini che si auguravano un elemento più « distensivo » a capo della polizia parigina.

Ma nella situazione attuale, ogni giorno di più complicata da elementi interni e internazionali che il governo non riesce a controllare, nessuno ha il coraggio e l'onestà di riconoscere l'urgenza di un radicale rinnovamento politico.

« Aprite una crisi », dicono i socialisti — è facile. Ma è opportuno far cadere il governo nel momento in cui le forze più torbide della reazione dimostrano di avere una organizzazione efficiente che tocca persino i larghi settori della polizia? E i conservatori? « Non è forse vero che ogni crisi porta acqua al mulino della ribellione algerina? In questo caso meglio un governo Gaillard che un mese di sterili consultazioni ».

Così l'imobilismo continua a vantaggio delle destre e di quelle forze che vorrebbero preparare l'avvento di un governo forte.

Il compagno Thorez, davanti alla gravità del pericolo che minaccia la democrazia francese ha indirizzato ieri sera una lettera a

Guy Mollet e ai leaders delle principali formazioni democratiche francesi per invitarle a organizzare di comune accordo una grande manifestazione popolare antifascista.

Ma l'anticomunismo preconcetto di alcuni, gli interessi governativi di altri, la attualità stessa della lotta elettorale limitano le possibilità di riuscita di questa importante iniziativa e la sinistra si presenta davanti al pericolo, ancora una volta immobile e divisa.

Sul piano internazionale intanto i « buoni uffici » continuano la loro difficile vita, malgrado un primo segno di distensione annunciata dalla stampa tunisina del mattino. Secondo informazioni di buona fonte, una lettera personale di Eisenhower a Burghiba avrebbe costretto il « combattente supremo », in cambio di certe garanzie politiche e finanziarie, ad abbandonare il sacco anti-autoritario giovedì scorso al governo americano. In conseguenza di ciò, Murphy si appresterebbe a rientrare a Parigi con una serie di nuove proposte più facilmente accettabili per Gaillard. In particolare Burghiba sarebbe disposto a lasciar cadere la

richiesta di una soluzione di insieme del problema e accetterebbe la discussione con la Francia di ogni singolo punto in contestazione. Per l'inserto, punto cardine della vertenza, il governo tunisino si accontenterebbe di una dichiarazione di intenzioni di Gaillard che riconosca la piena sovranità della Tunisia sulla base accreditata contesa. La sua accettazione, invece, potrebbe essere discussa ulteriormente. Il governo tunisino, inoltre, si dichiarerebbe favorevole al controllo internazionale della frontiera con l'Algeria purché i francesi abbandonino la progettata « terra di nessuno ».

Ilusorio Murphy a convincere Parigi ad accogliere queste proposte? È difficile dirlo. I conservatori, che dispongono coi loro voti del governo, hanno chiesto nel corso del loro congresso una

dichiarazione ufficiale. Il Gaillard che riassume il dibattito della Francia su Biseria e sulle basi aeree in Tunisia. In caso contrario, si vedrebbero costretti a ritirare i loro ministri e a provocare la crisi.

Gaillard oggi è dunque davanti a una scelta, a quella scelta che ha cercato di evi-

tare lanciando un malpreparato piano di difesa per il Mediterraneo occidentale.

AUGUSTO PANCALDI

Indignato per l'Algeria rifiuta la Legion d'O.

LONDRA, 15. — Un ufficiale inglese a riposo, il quale venne insignito della Legion d'Onore francese durante la prima guerra mondiale, ha deciso di rinunciare all'onorificenza in segno di protesta contro il trattamento dei prigionieri in Algeria.

Il maggiore Lloyd Jones, che ha 70 anni, ha scritto all'addetto militare francese a Londra informandolo della sua decisione e spiegando le ragioni del suo atto.

Egli ha precisato che, a suo avviso, « i francesi si stanno comportando in Algeria esattamente come i nazisti ».

Il ministro della Difesa inglese Duncan Sandys è giunto ieri a Roma, accolto all'aeroporto dal suo collega italiano Tavanini. Erede mentre esamina con curioso interesse il mitra di un autore del reparto d'onore

LAVORERA' ALL'UNIVERSITA' DI RUTGERS

Un biologo sovietico per sei mesi in U.S.A.

Al suo ritorno sarà accompagnato da un collega americano che lavorerà per 6 mesi con lui a Mosca

NEW BRUNSWICK, 15. — Un microbiologo sovietico, Georgij Konstantinovic Skriabin, è stato assunto per sei mesi come addetto a un programma di ricerche all'Università di Rutgers, a New Brunswick, nel New Jersey. In base al nuovo accordo di scambio tecnico e culturale fra gli Stati Uniti e l'URSS.

Skriabin si è detto molto contento di potersi dedicare allo studio di nuove specie di « actinomiceti », microrganismi dai quali sono stati isolati quasi tutti gli antibiotici in uso. Egli ha raggiunto una notevole fama all'Istituto sovietico per le ricerche sugli antibiotici dell'Accademia di scienza medica di Mosca. È assistente del prof. Krassilnikov, membro dell'Accademia sovietica della scienza.

Il dott. Hubert A. Lechevalier dell'università di Rutgers, andrà a Mosca con il dott. Skriabin quando questi farà ritorno in patria, e si fermerà a sua volta per sei mesi nell'URSS per occuparsi di ricerche. Skriabin, che parla solo il russo ha espresso in questa lingua molta ammirazione per gli Stati Uniti, e ha dichiarato che nel campo scientifico, la collaborazione fra gli Stati Uniti e l'URSS può portare a risultati molto importanti.

Monito di Giacarta

ai paesi della Seta

GIACARTA, 15. — Radio Giacarta annuncia che un portavoce del ministero indonesiano dell'informazione ha messo in guardia la SEATO contro qualsiasi vellata di portar aiuto ai ribelli di Sumatra.

ALFREDO REICHLIN, direttore

Luca Trevisani, direttore resp.

Scritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITÀ - autorizzazione

giornale morale n. 4555

Stabilimento Tipografico G. T. E.

Via del Taurini, 19 - Roma

NEL CORSO DEL SUO VIAGGIO IN POLONIA

Il vice presidente del Bundestag si dice favorevole al piano Rapacki

Nobili parole del deputato socialdemocratico scritte nel libro dei visitatori all'ex carcere della Gestapo a Varsavia

VARSAVIA, 15. — Il vice presidente del Bundestag (Parlamento di Bonn), Carl Schmid, ha dichiarato ieri di ritenere che il piano Rapacki per la disarmazione dell'Europa centrale potrebbe eliminare l'attuale punto morto nelle relazioni politiche fra est e ovest.

Schmid, in una intervista, ha definito i piani per dotare di atomiche le forze armate della Germania ovest, un « assurdo suicidio ».

Schmid ha visitato ieri le rovine del ghetto di Varsavia e le carceri della ex Gestapo, deponendo su questi luoghi due corone di fiori. Dopo aver visitato alcune celle delle carceri, il deputato socialdemocratico ha scritto, sul libro dei visitatori, queste parole: « Con profondo smarrimento in questo luogo di tedesca vergogna, l'Europa nell'avvenire della umanità. Carlo Schmid, vicepresidente del Bundestag tedesco ». Schmid ha detto poi ai giornalisti polacchi di essere stato molto impressionato dalla volontà di vita del popolo polacco.

« Nei colloqui avuti durante questi giorni in Polonia — ha detto Schmid —

non ho mai sentito nessuna parola ostile nei riguardi della Germania, e il mio desiderio di vedere rinnovati i rapporti tra la Repubblica federale e la Polonia è stato accolto con sincera comprensione ».

ETIOPIA

80 feriti

ad Asmara

durante uno sciopero

ASMARA, 15. — Uno sciopero generale ha letteralmente paralizzato la capitale dell'Eritrea per due giorni: nel corso delle manifestazioni operaie che hanno interessato il cento per cento dei lavoratori africani della città si sono avuti sanguinosi scontri con la polizia, il cui bilancio è di 80 feriti, alcuni dei quali in modo gravissimo.

Lo sciopero, svoltosi il 10 e l'11 marzo scorso, è stato originato dal voto dell'Assemblea rappresentativa eritrea sulla nuova legge del lavoro che contiene un articolo gravemente limitativo della libertà di associazione

dei lavoratori. Tale articolo, l'84, prevede infatti che il governo ha facoltà di procedere allo scioglimento delle organizzazioni dei lavoratori qualora ritenga che esse « non perseguano fini esclusivamente sindacali ».

Le dimostrazioni che hanno percorso le strade di Asmara durante i due giorni di sciopero hanno però messo l'accento su un altro aspetto della vita pubblica eritrea: i lavoratori hanno più volte gridato « abbasso l'Etiopia » significando la loro opposizione alla politica del governo di Addis Abeba che non consente sufficiente autonomia alla federata Eritrea.

Numerosissimi sono stati gli scontri fra scioperanti e polizia, con il bilancio ufficiale che abbiamo detto. Lo sciopero è stato campato e totale per tutte e due le giornate nonostante la minaccia del governo locale di imporre il coprifuoco e lo stato d'assedio.

L'ASSEMBLEA DELLE TRE COMUNITA'. Mercoledì 12 si riunirà per la prima volta a Strasburgo l'assemblea parlamentare delle tre comunità europee - Ceca, Mercato comune Euratom).

Imminente un terzo "Sputnik,"

(Continuazione dalla 1. pagina)

avveniva già una settimana fa, quando, nel suo messaggio ad Eisenhower, Bulganin accettava quella proposta semplicemente abbinandola al solo problema delle basi. La risposta sollevava una sensazione. Essa restava però ancora indeterminata. Passati pochi giorni, doveva già apparire invece nella sua veste odierna, che è quella di una proposta concreta, inserita in un grande piano mondiale di cooperazione scientifica, capace di unire tutta l'umanità nella esplorazione del cosmo.

L'intero progetto — ma soprattutto questo suo ultimo aspetto — suscita certamente una grande impressione. L'Unione Sovietica volontariamente rinuncia a quel primato militare e scientifico che ha sbalordito il mondo, per porre le basi di una larga collaborazione internazionale. Rinuncia all'arma risolutiva che si trova nelle sue mani, quella che gli americani stessi avevano chiamato « arma assoluta », ma sono ancora lontani dal conoscere. E rinuncia nello stesso tempo a proseguire isolatamente quelle ricerche nello spazio interplanetario, che è la sola oggi a poter effettuare nel modo più ardito. Compie tale gesto proprio nel momento in cui i successi fallimentari americani del lancio di piccoli sputnik hanno meglio sottolineato la sua superiorità in questo campo: si sa che gli scienziati sovietici sono in grado — e ce l'ha dimostrato — che lo facciano da

un momento all'altro — di portare in orbita un satellite che pesi anche più di una tonnellata.

La dichiarazione di cui il portavoce del ministero degli Esteri, Iliev, ha dato oggi l'annuncio ai giornalisti, afferma che le sorti dell'umanità dipendono in gran parte dalla destinazione che verrà data alle grandi conquiste scientifiche di quest'anno. Serviranno ad opere di pace o alla corsa agli armamenti? Questo è il vero dilemma. Nel secondo caso il pericolo di una guerra atomica incomberà sempre sugli uomini.

Nella prima ipotesi invece è limitate risorse si offrono all'umanità. Diverrebbe possibile la loro collaborazione internazionale contro le calamità naturali (inondazioni, siccità e uragani), nell'offensiva contro i deserti e nella guerra, veramente degna dell'uomo, alle malattie più gravi. Ottimo esempio di questa collaborazione è l'Anno geofisico internazionale: ma esso può e deve estendersi ancora in molti altri settori.

Perché il diritto dello spazio cosmico a fini militari va legato alla liquidazione delle basi in territorio straniero? L'odierno documento sovietico dà a questa domanda una convincente risposta. Nel suo messaggio a Bulganin Eisenhower aveva isolato il primo problema, cioè aveva praticamente chiesto la proibizione dei missili intercontinentali, senza toccare nessun altro aspetto del disarmo. Ma — ribatte adesso

il governo sovietico — il pericolo per gli uomini non è rappresentato tanto dai missili in se stessi, quanto dalla carica nucleare atomica, o all'idrogeno che essi possono portare. Il missile può avere in sé sia un pacifico sputnik, che una terribile arma. D'altra parte, il razzo intercontinentale è ormai qualcosa che già esiste. La scienza e la tecnica si pongono ormai il compito di realizzare al più presto ben più potenti razzi cosmici. Non si può ne fermare, né far tornare indietro il progresso in questo campo. L'importante è che tali mezzi straordinari non servano a sterminare gli uomini, ma a conquistare lo spazio interplanetario.

Tutti i piani militari americani sono concepiti invece proprio in vista dell'impiego delle armi atomiche, e di quei razzi a corto o a medio raggio d'azione che anche gli Stati Uniti posseggono. Oggi, oltre Atlantico, si spendono miliardi e miliardi per perfezionare tutti questi ordigni. Non solo. I generali americani hanno circondato l'URSS di basi militari, da cui far partire aerei e razzi per distruggere con le armi nucleari i più importanti centri sovietici. Che cada da un aeroplano, da un missile a medio raggio o da un missile intercontinentale, la bomba atomica presenta esattamente la stessa minaccia. Non è più terribile in un caso e meno nell'altro. Gli americani non possono quindi pretendere di conservare i mezzi che essi hanno per portare a segno quel-

le armi, mentre i sovietici dovrebbero rinunciare di loro. Non possono esigere che l'URSS si privi dell'arma con cui — solo in caso di rapresaglia — precisa la nota — potrebbe raggiungere il territorio americano, e nello stesso tempo conservare le basi da cui essi possono invece colpire il territorio sovietico.

Occorre dunque trovare una soluzione che non metta in causa né la sicurezza degli Stati Uniti, né quella dell'URSS, né quella di nessun altro stato. Il progetto odierno concilia appunto queste esigenze. Le basi verrebbero sopresse, a cominciare dall'Europa, dal Medio Oriente e dall'Africa settentrionale. Contemporaneamente cesserebbero qualsiasi lancio di razzi che non abbia fini rigorosamente scientifici, e che non sia concordato nell'apposito organismo scientifico dell'ONU. Tutto questo avverrebbe sotto controllo internazionale.

Estrazioni del Lotto

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bari | 72 | 74 | 63 | 26 | 49 |
| Cagliari | 70 | 66 | 54 | 7 | 9 |
| Firenze | 66 | 11 | 77 | 74 | 73 |
| Genova | 46 | 13 | 51 | 9 | 62 |
| Milano | 60 | 15 | 76 | 25 | 33 |
| Napoli | 64 | 74 | 11 | 49 | 9 |
| Palermo | 57 | 16 | 17 | 80 | 28 |
| Roma | 63 | 7 | 70 | 50 | 64 |
| Torino | 61 | 70 | 21 | 59 | 88 |
| Venezia | 87 | 75 | 30 | 79 | 77 |

NEOCERA AEROSOL

FORMULA UNICA PER TUTTI I PAVIMENTI

La GEIGY S. A. di MILANO - Reparto Domestici - presenta una nuova formula di cera per pavimenti "NEOCERA AEROSOL" (confezione automatica). Il principio della distribuzione automatica della cera con il sistema aerosol Geigy costituisce una novità assoluta non solo per l'Italia, ma per tutti i paesi del mondo. Finora la distribuzione a mano della cera ha richiesto alla donna tanta fatica, tanto tempo e tanto prodotto con risultati spesso discutibili. Oggi con "NEOCERA-AEROSOL" la cera si distribuisce con la pressione di un dito sulla valvola, in pochi secondi, impiegando metà quantitativo rispetto alla cera comune e con risultati sempre uniformi e brillanti.

"NEOCERA" si impiega su qualsiasi pavimento (legno, piastrelle, marmo, linoleum, ecc.), perché è stata realizzata appositamente in "FORMULA UNICA".

I PAVIMENTI ALLA "NEOCERA" • NON SONO SDRUCIOLEVOLI • NON RITENGONO IMPRONTE • SONO RESISTENTI ALL'ACQUA

IN VENDITA DA OGNI NEGOZIO NEGOZI Dimostrazioni presso la Rinascente

Inviate il presente tagliando alla GEIGY S. A. MILANO - Via Martiri Oscuri 24 e riceverete gratis l'opuscolo illustrativo del nuovo prodotto NEOCERA-AEROSOL.

Nome _____
Indirizzo _____
Città _____

La GEIGY S. A. di MILANO - Reparto Domestici - presenta una nuova formula di cera per pavimenti "NEOCERA AEROSOL" (confezione automatica). Il principio della distribuzione automatica della cera con il sistema aerosol Geigy costituisce una novità assoluta non solo per l'Italia, ma per tutti i paesi del mondo. Finora la distribuzione a mano della cera ha richiesto alla donna tanta fatica, tanto tempo e tanto prodotto con risultati spesso discutibili. Oggi con "NEOCERA-AEROSOL" la cera si distribuisce con la pressione di un dito sulla valvola, in pochi secondi, impiegando metà quantitativo rispetto alla cera comune e con risultati sempre uniformi e brillanti.

"NEOCERA" si impiega su qualsiasi pavimento (legno, piastrelle, marmo, linoleum, ecc.), perché è stata realizzata appositamente in "FORMULA UNICA".

I PAVIMENTI ALLA "NEOCERA" • NON SONO SDRUCIOLEVOLI • NON RITENGONO IMPRONTE • SONO RESISTENTI ALL'ACQUA

IN VENDITA DA OGNI NEGOZIO NEGOZI Dimostrazioni presso la Rinascente

Inviate il presente tagliando alla GEIGY S. A. MILANO - Via Martiri Oscuri 24 e riceverete gratis l'opuscolo illustrativo del nuovo prodotto NEOCERA-AEROSOL.

Nome _____
Indirizzo _____
Città _____

GEIGY S. A. MILANO - Via Martiri Oscuri 24